

Il 12 e 13 giugno è la volta de **Il Ponte**, nella sede di via Pontaccio, con un catalogo di circa 110 lotti. L'opera più importante, una «Supeficie bianca - 2-II», del 1977, di **Enrico Castellani**, misura 100x120 cm ed è valutata tra 200 e 250mila euro. Una «Spirale» del 1971 di **Fausto Melotti**, proveniente da una collezione privata milanese, è quotata tra 150 e 250mila. **Serge Poliakoff** ha una «Composizione astratta» del 1966-67 di 89x116 cm a 140-160mila euro; un grande formato (200x300 cm) di **Emilio Scavino** del 1961, «Il trionfo della morte», con esteso curriculum espositivo e nutrita bibliografia, parte invece da un'aspettativa di 70-100mila euro, mentre di **Felice Casorati** un «Nudo seduto» del 1942 reca una quotazione di 23-28mila. **Enrico Prampolini** è autore di «La sezione d'oro - Paesaggio femminile di un'attrice», del 1930, valutato 60-80mila euro e di «Sensazione cromatica di giardino», del 1914, 40-60mila, mentre **Oswaldo**

**Licini** ha «Notturmo n. 2», olio su tela del 1932, valutato 60-80mila. Di **Renato Birolli** «Terra verde», del 1957, opera della serie delle «Cinque Terre», parte da una stima di 50-70mila euro; provengono infine da una collezione romana sette opere di **Giulio Turcato** (stime da 6-8mila a 30-40mila euro).



In alto, il De Maria proposto da Pandolfini e qui sopra, il Birolli di Il Ponte